

SPORT. Per il Trapani la partita più importante

41 Granata al Provinciale contro il Castrovillari per dimostrare di che pasta sono fatti

SPORT. Eccellenza Mazara-Bagheria a porte aperte

41 Decisione del prefetto. Incontro da brividi e occasione per il pubblico di dimostrare la propria maturità

SPORT. Agroericino vincere per «fuggire»

41 Impegno difficile ma non proibitivo a Palma di Montechiaro contro la Gattopardo

L'8 MARZO. La festa raccontata da Nicoletta Birocci e da Josè Rallo. La lotta contro le violenze e la nuova imprenditoria

Non è più tempo di sole mimose

La giornata dedicata alle donne serve per fare il punto sulle conquiste fatte e su quelle da farsi. Grandi i passi in avanti che sono stati compiuti, ma non c'è voglia di lavorare per prevalere sugli uomini, c'è semmai auspicio di maggiore coesione per cambiare in meglio ciò che ci circonda e sconfiggere violenza ed emarginazione. Le storie di chi lavora nelle pari opportunità e di chi pensa all'impresa e all'economia.

GIACALONE E PARRINELLO PAG. 39

MISILISCEMI
Le frazioni del capoluogo reclamano la loro identità

I temi: autonomia e progetto turistico ricettivo, grande città e rettifica dei confini

PAG. 38



All'interno

POLITICA
Il congresso di An verso il Pdl

Nell'ultima assise congressuale riconquistata l'unità. Si è parlato della crisi alla Provincia

MANCA PAG. 38

ERICE
Comune in soccorso della polizia

Deliberato un contributo di 15 mila euro. Lodi da prefetto e questore

PAG. 38

MAZARA
Un attentato al porto

È stato distrutto da un rogo doloso un mezzo meccanico di una impresa

LEGGIO PAG. 40

FULGET CRUCIS MYSTERIUM. La sovrintendente fiorentina Acidini parla della scultura lignea Scolpiva mentre pregava

La Scinnuta nell'affollato «Purgatorio»

LA COINCIDENZA



Il giorno di Michelangelo

C'è una curiosità legata alla inaugurazione della mostra a Sant'Agostino, il 6 marzo è infatti il giorno della data di nascita di Michelangelo. Per gli «eventi» collaterali si segnala martedì la proiezione di Jesus Cristh Superstar presso la Chiesa del Collegio, giovedì un concerto al Purgatorio del quartetto «Arkedemos»

Tremila visitatori dall'apertura della mostra, altri 7 mila sono in arrivo

C'è un elemento invisibile nel Crocifisso attribuito al giovane Michelangelo in mostra fino al 20 marzo nella chiesa di Sant'Agostino: una zeppa di legno infilata a forza nel collo inclinato, come se l'autore avesse voluto accentuare il patetismo della testa del Cristo che crolla sul petto nell'atto del trapasso. Lo ha ricordato Cristina Acidini, sovrintendente del polo museale di Firenze e componente dell'équipe di esperti che per dieci anni ha studiato l'opera. Secondo la Acidini «è un segno del fatto che Michelangelo scolpiva pregava».

Il nudo ligneo del Cristo, acquistato dal ministero dei Beni culturali per 3 milioni e 250 mila euro, in «tour» per l'Italia, è il fulcro del «Fulget Crucis Mysterium», un percorso espositivo sul mistero della Croce, organizzato dalla Diocesi, che si snoda per alcune vie del centro storico. Realizzata con probabilità tra il 1492 e il 1495, la piccola scultura (appena 40 centimetri) ha similitudini con altre opere del Buonarroti, come il Crocifisso ligneo di Santo Spirito (che Michelangelo scolpì in vecchiaia), il «David» marmoreo e il «Cristo della Pietà» della Basilica Vaticana. Sarà definitivamente ospitata al Museo del Bargello di Firenze.

«Michelangelo - ha commentato Maurizio Vitella, ricercatore di storia dell'arte all'Università di Palermo - ri-

prende l'aspetto dell'uomo come essere pensante e se ne fa il massimo esponente. La particolarità dell'opera - ha aggiunto - è nella sua assoluta perfezione, che noi percepiamo; alle spalle di questa perfezione c'è una ricerca meticolosa, c'è l'uomo vitruviano». «Nella struggente bellezza del Crocifisso di Michelangelo e degli altri venti che arricchiscono la mostra - ha detto il vescovo di Trapani, Francesco Miccichè - c'è un messaggio di speranza: possiamo superare gli ostacoli di sofferenza causati dalla mafia e dal malaffare e dare un battito d'ali alla vita affinché questa sia bella per tutti».

Ieri pomeriggio, tra le varie iniziative collaterali, si è tenuta, alla chiesa del Collegio dei gesuiti, una «lectio magistralis», tenuta dallo storico dell'arte Timothy Verdon. Ieri sera, invece, è tornato a suonare, nella chiesa di San Pietro, l'organo monumentale di Francesco La Grassa: eseguita una versione per orchestra, trascritta appositamente per l'organo dal maestro Claudio Brizi, de «Le ultime sette parole del nostro salvatore in croce» di Franz Joseph Haydn.

A 24 ore dall'apertura i visitatori sono satti oltre 3 mila, per visitare il Crocifisso ritrovato, mentre sono già arrivate al centralino dell'ufficio informazioni più di settemila prenotazioni.

VINCENZO DI STEFANO

Si è svolta ieri pomeriggio la seconda «scinnuta» Quaresimale dei Misteri. Il gruppo «Gesù dinanzi ad Hanna» era disposto al centro della chiesa, con gli addobbi e gli antichi argenti. Sotto la manta viola, gli omaggi floreali che come sempre sono donati dai restanti ceti al gruppo che partecipa alla scinnuta. I restanti gruppi disposti nelle navate della chiesa, e la statua del Risorto disposta al centro del portone, sembravano come attendere la tanto attesa processione. In Piazza Purgatorio intanto si respirava la caratteristica «aria di Misteri»,

Ieri pomeriggio è stata la volta del gruppo «Gesù dinanzi ad Hanna»

con le tipiche marce funebri intonate dalla banda di Trapani. Nonostante il fastidioso vento di ieri, l'affluenza è stata altissima, c'erano anche tanti curiosi e turisti che hanno fatto tappa al Purgatorio, che come sappiamo fa parte del percorso espositivo del «Fulget Crucis Mysterium». Alle 18.30 è partita la stazione quaresimale dalla chiesa di San Domenico, e dopo le 19 si è celebrata la Santa Messa presieduta dal Vescovo Miccichè. Al termine della funzione, gli ultimi «refrain» di marce funebri, hanno chiuso il rito della seconda «scinnuta».

Dopo giorni di attese, l'Unione Maestranze ha ricevuto la richiesta scritta di modifica dell'itinerario e la speranza è quella di approvare in tempi brevi l'itinerario definitivo. A sentire alcuni sarebbe più consono per gli anni futuri, decidere al massimo due itinerari che si alternino tra loro, perché a un mese da essa, la mancata certezza di un percorso definitivo, non è per niente un fatto positivo.

FRANCESCO GENOVESE

Provincia Turano riceve Lombardo



Il presidente della Provincia, on. Mimmo Turano, a margine della inaugurazione venerdì della mostra «Fulget Crucis Mysterium», ha ricevuto a Palazzo Riccio di Morana il presidente della Regione, on. Raffaele Lombardo. Il presidente Turano ha fatto apprezzare le bellezze architettoniche del Palazzo. «Ringrazio il presidente Lombardo - ha affermato Turano - per aver accettato l'invito. L'occasione è servita per un confronto sulle tematiche strategico-progettuali relative alla provincia, con particolare riferimento al completamento dell'asse viario Mazara - Marsala- Birgi».

ARCHEOLOGIA

«IL SATIRO È DI PRASSITELE», MA NON È UNA NOVITÀ

MARGHERITA LEGGIO

«Il Satiro danzante di Mazara è di Prassitele, ma la paternità dell'ipotesi mi appartiene e non è del prof. Paolo Moreno, come ha di recente affermato in alcuni suoi articoli l'archeologo tedesco Bernard Andreae le cui dichiarazioni in questi giorni sono state riprese da molti organi di stampa». A parlare è Giuseppe Camporeale, storico e critico d'arte che già subito dopo il ritrovamento della statua bronzea, ripescata nel Canale di Sicilia esattamente 11 anni fa dall'equipaggio del peschereccio mazzese «Capitan Ciccio», aveva dichiarato che era opera di Prassitele ribadendo la circostanza in alcune interviste.

«Sono stato il primo - prosegue Camporeale - a identificare iconograficamen-

te come Satiro e ad attribuire a Prassitele il bronzo di Mazara che subito dopo il ritrovamento l'allora soprintendente Camerata Scovazzo, il direttore della sezione archeologica, Sebastiano Tusa e Vittorio Sgarbi (giunto da Roma con il ministro dell'epoca Veltroni) avevano assurdamente scambiato per Eolo, dimentichi, se non ignari, del fatto che dal mondo antico non è pervenuta alcuna raffigurazione di questo dio che Omero, nel libro X dell'Odissea, presenta come anziano padre di 12 figli (6 maschi e 6 femmine), personificanti i 12 venti».

Per il critico d'arte castelvetranese Camporeale, Moreno e Andreae, ad an-

ni di distanza «riprendono e ribadiscono» la sua tesi. «Infine - conclude Giuseppe Camporeale - non può essere sottaciuto come l'articolo "Il Satiro che conquistò Picasso", in cui rivelo l'insospettata circolazione in età moderna dello schema del Satiro di Prassitele (noto da una gemma di Sostratos ritrovata nel sec. XVI e posseduta da Lorenzo il Magnifico), nonché gli straordinari effetti prodotti sull'arte del Pollaiuolo e di Picasso, dopo essere stato accettato ma non pubblicato da Steiner, direttore della rivista "Archeo", di cui sia Moreno che Andreae sono collaboratori, sia uscito su "Feeria" nel giugno 2004: due anni prima, cioè, che Moreno pubblicasse su "Archeo" l'articolo dal titolo: «È di Prassitele il Satiro di Mazara?».



Latitante rumeno arrestato a Scopello

AICAMO. Danut Palaloga, 25 anni di Barlad (Romania), ricercato da oltre un anno perché deve scontare due anni e mezzo di reclusione per reati contro la persona, è stato arrestato nella notte dai carabinieri nelle campagne di Castellammare. Il giovane si nascondeva in un casolare di Scopello, in località «Abbatello». L'individuazione del latitante è frutto di una fitta collaborazione tra l'Interpol di Roma e quella di Bucarest. L'arresto è stato compiuto su ordine del Tribunale di Vaslui (Romania). L'arrestato è stato portato nel carcere dell'Ucciardone di Palermo per poi essere estradato nel suo paese.